

IL PUNTO

Perché gli uomini non vanno dall'urologo



«Sono ancora giovane per sottopormi ai controlli» (36%), «Mi vergogno troppo» (32%) o «Non lo faccio perché non voglio che si venga a sapere» (29%). Sono queste le scuse che tre italiani su dieci (31%) utilizzano per evitare i controlli urologici raccomandati dai medici per tenere sotto controllo l'ipertrofia prostatica benigna (IPB), una condizione fisiologica caratterizzata da disturbi urinari associati all'ingrossamento della ghiandola prostatica. Una leggerezza data dal pudore di essere visitati dall'urologo o dalla vergogna che altri siano a conoscenza dei propri problemi intimi. Tra i più timidi e restii gli uomini tra i 40 e i 59 anni (64%) soprattutto del Sud (37%), principalmente impiegati (21%) e liberi professionisti (16%). È quanto emerge da uno studio condotto da

Quanta System

Observatory, effettuato con metodologia WOA (Web Opinion Analysis) su circa 1200 uomini di età compresa tra i 30 e i 65 anni, attraverso un monitoraggio online sui principali social network, blog, forum e community dedicate, per scoprire perché così tanti italiani non si sottopongono ai controlli medici per il monitoraggio della prostata.

